

IL CITTADINO – ED. LODI: “MORTI SUL LAVORO, TERRITORIO TRA I PEGGIORI IN ITALIA”

I DATI ■ PER **L'OSSERVATORIO** DI MESTRE GIÀ 6 DECESSI NEL 2015, MA AD ESSERE CALCOLATI SONO ANCHE I MALORI

Morti sul lavoro, territorio tra i peggiori in Italia



INAIL La sede dell'istituto a Lodi

■ Morti sul lavoro, Lodi è quinta nella graduatoria nazionale. A dirlo sono i dati diffusi dall'**osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering** di Mestre. Secondo gli esperti, nella provincia di Lodi, da gennaio alla fine di luglio del 2015, sono ben 6 le morti bianche. Calcolando una popolazione di 134mila 545 occupati, l'indice di incidenza, cioè il numero degli infortuni mortali ogni milione di occupati, nel 2015 è stato del 61,9. La statistica è stata contestata, in passato, a livello locale, per la mancanza di omogeneità con i dati dell'Inail. I criteri di valutazione, infatti, sarebbero diversi. Nella casistica di **Vega Engineering**, infatti, sono compresi anche i pazienti morti per un malore, a prescindere dal lavoro, come la colf deceduta sotto la doccia o un lavoratore colpito da infarto. Secondo

la tabella di **Vega Engineering**, in ogni caso, a fare peggio di Lodi sono solo Grosseto con l'indice del 96,9 e 9 infortuni mortali, Benevento con l'indice dell'81,3, Caltanissetta con l'80,6 e Matera con il 63,7.

A non avere alcun morto sono state Aosta, Biella, Carbonia, Catania e Crotona, ma anche Gorizia, la lombarda Lecco, Ogliastra, Olbia, Vercelli e Vibo Valentia. A livello nazionale, fa sapere **l'osservatorio**, «la mortalità continua a crescere, mese dopo mese. Il numero delle morti bianche registrate nel Paese da gennaio ad agosto è arrivato all'11,7 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Nei primi 8 mesi di quest'anno sono infatti decedute 546 persone in occasione di lavoro contro le 489 dello scorso anno. Un tragico bilancio che sale a 752 vittime contando anche i de-

cessi avvenuti in itinere». «È una fotografia drammatica del nostro Paese – dichiara **Mauro Rossato**, presidente dell'**osservatorio sicurezza sul lavoro** – che quest'anno, e quest'estate in particolare, si esprime con una devastazione maggiore. L'incremento della mortalità continua inesorabilmente a crescere rispetto al 2014. A giugno, infatti, arrivava al 9,1 per cento, a luglio toccava il 9,5 per cento e ad agosto addirittura l'11,7 per cento».

Statistiche terribili che si uniscono agli ancor più impietosi numeri assoluti delle morti registrate in occasione di lavoro. Una classifica in cui la Lombardia come sempre mantiene salda la prima posizione con le sue 84 vittime, seguita dalla Toscana (55), dalla Campania (52), dal Veneto (48) e dal Lazio.

C. V.

Articolo pubblicato sul Quotidiano "Il Cittadino - Ed. Lodi" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering